

# Contro operai e parlamentari del PCI

## Atto teppistico davanti all'Agip

### Avverrà alle 18 a Montecitorio - Tre punti per superare la crisi nell'industria, costruzioni e agricoltura

Numerose delegazioni operaie si incontreranno oggi alle 18 con i parlamentari comunisti di tutta la regione. La manifestazione avrà luogo nella sala del gruppo del PCI e sarà aperta dal compagno on. Pietrobono e conclusa da Aldo Natoli. I deputati e i senatori riferiranno sui risultati della inchiesta «sulla riduzione dell'occupazione industriale e i suoi riflessi sull'economia regionale». In essa, a una prima parte di analisi e di denuncia, si fa seguire una serie di proposte e di indicazioni per dare a Roma e al Lazio un'economia più solida. In un precedente articolo abbiamo riportato i dati concernenti il numero dei licenziamenti nelle fabbriche e nei cantieri, quello dei lavoratori sospesi e sottoposti a orario ridotto e i miliardi sottratti al montepiù attraverso tutti questi provvedimenti. L'indicazione dei provvedimenti da adottare nelle diverse situazioni è articolata in tre punti: settore delle costruzioni; industria agricoltura. Per quanto riguarda l'industria i parlamentari del Lazio, dopo aver ricordato che a Roma e nella regione occorrono centinaia di migliaia di metri cubi di cemento, la domanda di alloggi è il problema del rinnovamento di interi paesi dove le vecchie case cadono a pezzi, scuole, ambulatori, ospedali, asili infantili, scuole materne, affermano che «i motivi della crisi sono diversi: da un lato vi è la forsennata offensiva dei gruppi finanziari, che operano nella capitale, contro ogni tentativo di ridurre la speculazione sui suoli edificabili e di pubblicizzare almeno una parte dell'attività edilizia; dall'altra vi è la drastica riduzione del credito alle piccole e medie imprese costruttrici e la contrazione del finanziamento da parte dello Stato, configurata sotto la formula della riduzione della spesa pubblica».

I parlamentari comunisti denunciano inoltre il fatto che gli enti preposti all'edilizia sovvenzionata si orientano verso l'acquisto di stabili già costruiti anziché utilizzare i fondi (stanziati ormai da molto tempo) per costruire case nuove. L'investimento delle centinaia di miliardi congegnati nella casa della Gescal e degli altri enti potrebbe far superare gli aspetti più immediati della crisi edilizia.

L'analisi delle difficoltà esistenti nell'industria manifatturiera parte dalla constatazione che a Roma non esiste una concentrazione di grandi industrie e che manca qualsiasi industria di base. Dopo aver ricordato che le fabbriche romane sono in numero di 1.200, ma che le fattorie sono 100.000, il Poligrafico dello Stato, la Squibb (prodotti farmaceutici), la Pantella (tessuti), la Peronza (tessuti), la Fina (benzina), alcuni cementifici (in particolare quelli di Civitavecchia e Colferro), la Pirelli di Fivoli, la B.P.D., alcune cartiere, la Simmenthal, la Palmolive e la Scala, il documento sottolinea l'assenza del-

### VOTO UNANIME

Dopo 99 anni, gli impianti della S.A.M. debbono passare al Comune. Ieri sera tutti i gruppi del Consiglio comunale hanno approvato la revoca della concessione, che dovrà essere attuata l'8 novembre.

## Acquedotti: tutti all'Acqa

Della Seta: «Far requisire gli impianti, se l'Acqua Marcia resiste»  
Caro-Atac per i bimbi di Torrevecchia

Con un voto unanime, ieri sera, il Consiglio comunale ha approvato il passaggio di tutti gli impianti della Società Acqua Marcia al Comune (e quindi all'ACEA). Il servizio dovrebbe venire unito alla data dell'8 novembre prossimo, giorno di scadenza della secolare gestione della società vaticana. Fra ventitré giorni, dunque. Ma tutto fiero licio? C'è da augurarselo, ma si sa che la vecchia società ha fatto di tutto e ancora continua a muovere le sue pedine perché l'evento non si verifichi. Prima della votazione sulla delibera, il compagno Della Seta, a nome del gruppo comunista, ha invitato l'Amministrazione a prendere in esame l'eventualità di richiedere al prefetto la requisizione degli impianti, nel caso che tutte le formalità da espletare, che sono piuttosto complesse, non dovessero essere ultimate alla



Operai e poliziotti davanti al deposito AGIP di Portonaccio dopo il grave episodio di crumiraggio

## Col camion si lancia sul picchetto operaio

Otto operai all'ospedale - Contusi anche un commissario e alcuni agenti - L'investitore in libertà

Un gravissimo episodio di teppismo, praticamente permesso e certamente tollerato da un'azienda di Stato, ha turbato ieri il normale svolgimento dello sciopero provinciale dei dipendenti dell'AGIP-ENI. Un autista — assunto dalla direzione del deposito di Portonaccio con funzioni anti-sciopero — al volante di una cisterna con rimorchio, si è buttato contro il picchetto operaio funzionante davanti al cancello d'entrata, costringendo i lavoratori a schivare le ruote del mezzo alla disperata. Il bilancio è di otto feriti, fortunatamente leggeri, ma poteva essere più grave: «E' stato un caso — hanno detto gli operai — che non ci sia scappato il morto». Anche alcuni agenti e lo stesso dirigente del commissariato di Portonaccio, dottor D'Alessandro, hanno riportato alcune contusioni. Nonostante questo, in serata il capo di gabinetto della questura dott. Frasca ha tentato addirittura di attribuire la parte di responsabilità agli operai in sciopero.

Per tutta la mattinata il picchetto della grande deposito dell'AGIP di Portonaccio, era avvenuto senza incidenti. C'erano state delle discussioni, al principio, perché alcuni camion di ditte appaltatrici avevano tentato di scaricare il combustibile anche senza l'assistenza degli addetti (operai specializzati nel compito) di questo lavoro difficile e pericoloso.

Le cisterne dei privati, comunque, sono state fatte entrare, hanno scaricato, sono ripartite. L'episodio, però, è indimenticabile. Il deposito era costantemente presidiato da alcune decine di poliziotti e carabinieri, agli ordini del commissario, che per ore non hanno avuto motivo d'intervenire. Questo fino alle 16.30. A questo punto infatti, girando a malapena nella stretta via di Portonaccio, è arrivata la cisterna con rimorchio targata Roma 469068, di proprietà dell'AGIP, con il conducente, un giovane di 28 anni, che si era speso per tentare un accomodamento, il funzionario di polizia. Non ha avuto neppure il tempo di dire una parola: ingranaggio rabbiato, la marcia, dando tutto gas, il conducente dell'autoretro ha cercato di forzare il «blocco». Gli operai in sciopero, gli stessi poliziotti si sono gettati da una parte, ma non hanno potuto evitare di essere schiacciati, sfiorati dalle sei coppie di ruote dell'autoretro. Il teppista al volante non ha rallentato: il volume, accurato in ogni parte, suscitò certamente l'interesse di tutti, compreso il teppista, che si era fermato a guardare. Il teppista è stato rimosso in libertà.

Nella foto: Beatrice Bellabio.

Ottanta operai erano però rimasti in terra dotati e sanguinanti. Sono stati accompagnati dai colleghi al Policlinico, dove uno è stato ricoverato, si chiama Giovanni Dosa, ha 31 anni e abita in via di Portonaccio 180. Gli altri sono stati medicati. Si tratta di Antonio Puccioni, Giuseppe Barbagallo, Demetrio Gudi, Ennio Topi, Nando Porzio, Aldo Taddei e Eraldo Antonelli. Anche l'investitore, accompagnato dai poliziotti, è stato medicato. Dopo un interrogatorio negli uffici di polizia è stato rilasciato: la polizia non ha ravvisato gli estremi del reato nel suo comportamento. Alcuni operai lo hanno comunque denunciato per lesioni colpose.

## Cose in cooperativa

Il problema è stato discusso ieri sera nel corso di un vivace dibattito indetto dal movimento cooperativo romano. Ne è risultato un quadro drammatico.

### Solo in 600 su 35.000 avranno i finanziamenti

Solo 600 famiglie su 35 mila che hanno presentato la domanda per il bando di concorso della Gescal potranno ottenere i finanziamenti necessari per costruirsi la casa. Con questo dato drammatico Franco Raparelli, presidente della Federazione provinciale delle Cooperative, ha aperto ieri sera, nel salone del Brancaccio, l'assemblea indetta dalla Federcoop sui problemi della casa e sulla situazione edilizia. «Noi, che nella Federazione delle cooperative abbiamo vissuto le giornate di partecipazione ai concorsi insieme con centinaia di dirigenti di cooperative — ha proseguito Raparelli — sappiamo quale ansia, quale attesa, quale speranza è ora avvertita in tante famiglie di lavoratori romani: ma conosciamo anche la dura delusione che tra alcuni mesi colpirà oltre il 98 per cento dei partecipanti al bando della Gescal». La relazione di Raparelli, ampia e documentata, si è occupata largamente del problema della casa a Roma con riferimento alle aree dove lo Stato è rimasto assente per tanti anni, lasciando via libera alla speculazione edilizia. Per quanto riguarda l'edilizia sovvenzionata, la relazione ha rilevato come i fondi siano stati spesi senza alcun piano organico e frazionati in una serie di enti che ne hanno disperso il peso e l'efficacia. L'azione della Federcoop come quella di tutti i movimenti democratici in questo ultimo periodo è partita proprio da queste osservazioni critiche per chiedere una linea diversa, un orientamento diverso. E sono venuti i primi risultati: la legge n. 167 per l'acquisizione di aree fabbricabili da parte del Comune di Roma, con il quale si pone nelle mani degli Enti locali uno strumento per garantire uno sviluppo armonico, ordinato, programmato della città, in cui il movimento comunitario si sostituisca a quello privatistico che è stato finora predominante a Roma, come è noto. Il Comune ha incollato circa 5000 ettari per un insediamento di oltre 700 mila abitanti. Altra azione stimolatrice la Federazione delle cooperative ha svolto nel campo dell'intervento finanziario dello Stato, per il quale si è speso da una situazione che nel 1963 aveva visto l'intervento dell'edilizia sovvenzionata ridotto all'irrisoria percentuale del 4,8 per cento rispetto al totale delle costruzioni. A questo proposito è stata richiesta l'utilizzazione nell'anno in corso della somma stanziata per il primo triennio dalla legge n. 60 (per il «piano decennale») e del resto non ancora impegnata in altre opere. «L'impugnatura di una volta sarà la solita promessa?»

### Edilizia: incontro in Prefettura

Si è conclusa ieri in Prefettura una riunione nella quale, presieduta dal sottosegretario ai lavori pubblici, De Cecco, e alla quale hanno preso parte il prefetto, rappresentanti del Comune e della Provincia, degli enti preposti alla edilizia popolare e sovvenzionata, le organizzazioni sindacali e quelle dei costruttori edili. La riunione era stata chiamata dalla Filica-CGIL prima al prefetto, che l'aveva ignorata, poi al ministro.

L'incontro si è svolto in due lunghe sedute, una martedì e l'altra ieri. Ne è uscito un quadro vasto, complesso e articolato. Gli enti hanno lamentato la lentezza con cui pratiche e progetti vengono esaminati e approvati, e soprattutto la scarsità dei finanziamenti. I costruttori hanno invece invocato il grido di via libera alla iniziativa privata, nessuna minaccia di riforma, di legge urbanistica, di discorso più serio, più responsabile, e venuto dalle organizzazioni sindacali e quelle dei costruttori edili. In particolare di rappresentanza della Filica-CGIL, «Ci sono le condizioni per una ripresa a Roma, ogni giorno aumentano le richieste di abitazioni, ma la verità è che sono mancati i finanziamenti, i costruttori hanno rinunciato all'attività di iniziativa privata e che sono sfitti. C'è bisogno di case a buon prezzo, di case popolari, sia per dare un'abitazione alla grande massa di cittadini che attendono una vera casa, sia per risolvere il problema dei nuclei periferici disoccupati». La legge urbanistica, la «167», debbono essere gli strumenti per imporre una svolta nella situazione edilizia... La Filica-CGIL ha denunciato anche i ritardi con cui procedono i lavori della metropolitana e il fatto che ancora non si è cominciato a costruire il nuovo edificio della Biblioteca nazionale. Il Comune ha assicurato che presto metterà a disposizione le aree per la costruzione di case popolari. A sua volta l'Istituto caseario ha annunciato che ha in cantiere i piani di una prossima attuazione: 200 alloggi a Primavalle, per un valore di 73 milioni, 834 alloggi a Pietralata per 6 miliardi e 100 milioni, 204 alloggi a Tor Sapienza per un miliardo e 693 milioni, ancora 294 alloggi al Frullo per altri 200 milioni, 41 alloggi a Settecamini per 288 milioni, 10 alloggi a S. Vittorino per 110 milioni. In totale, dunque, l'Istituto caseario spera di costruire 148 alloggi a Colle di Mezzo per conto della Gescal (per un miliardo e 300 milioni). Ma non sono questi lavoratori che hanno presentato i problemi della casa e della disoccupazione. E la classifica va in un'altro modo. Ancora una volta sarà la solita promessa?

### L'hostess avvelenata

### Nessun mistero

Non è stata aggredita né malmenata. Beatrice Bellabio, la giovanissima hostess rinvenuta l'altra notte gravemente ferita e intossicata dal barbiere nella sua casa in via di Monteverde. «Oggi pomeriggio le sue condizioni sono migliorate e il giovane è stato in grado di chiarire brevemente al dottor Scari Legosola, che aveva già assunto tutte le giuste cautele, che il fatto non è stato un caso, ma che il ragazzo — e mi sono sentita male — mentre cercavo di raggiungerlo, ho visto cadere una bottiglia di vetro che mi ha colpito sulla nuca. Poi non ricordo nulla». Il medico ha confermato l'innocua natura del fatto, che le ferite della ragazza possono essere state causate da più cadute: il pilota Mauro Benivenga, legato sentimentalmente alla hostess e fermato l'altra sera dalla Mobile, è stato quindi rimosso in libertà.

Nella foto: Beatrice Bellabio.

### «Touring Club»

### Nuova guida del Lazio

Una nuova guida del Lazio, edita dal Touring Club, è stata presentata ieri e sarà messa in vendita nei prossimi giorni. La pubblicazione, completamente rinnovata rispetto alle precedenti edizioni, si prefigge lo scopo di convincere il turista che oltre Roma vi sono altre notevoli città e paesi da visitare, nella regione. Il volume, accurato in ogni parte, suscita certamente l'interesse di tutti, compreso il teppista, che si era fermato a guardare. Il teppista è stato rimosso in libertà.

### La C.d.L. sullo Statuto

### Sciopero al deposito locomotive

### Oggi la «Fiera» a via Margutta

Sciopero di tre ore e mezza, ieri mattina, al deposito locomotive di San Lorenzo. I 500 operai e manovali del deposito hanno inteso con questo sciopero, organizzato dalla F.I.O.M., che si terrà sabato in via della Lungara.

«Il movimento unitario sindacale, particolarmente nella C.d.L., rivendica la sollecita adozione di una serie di misure legislative che garantiscano il libero esercizio dei diritti democratici».

«L'iniziativa della F.I.O.M. rappresenta quindi — conclude il documento — un momento particolarmente importante e avanzato dell'impegno che il movimento sindacale deve esprimere per la libertà nelle fabbriche».

Stasera alle 18.30 inaugurazione della XVII edizione della Fiera d'arte di via Margutta. Nella tipica strada già tutto pronto per l'allestimento della singolare mostra. All'attuale edizione partecipano ben 577 artisti italiani e 75 stranieri di 26 nazionalità. Verranno esposte oltre 2.500 opere di pittura, scultura, incisioni e disegni.

L'Amministrazione comunale, che cura l'allestimento della mostra in collaborazione con l'Ente provinciale per il turismo e l'Associazione turistica internazionale, ha predisposto un particolare sistema di illuminazione della strada e dei cortili che in essa si aprono, ed ha allestito speciali pannelli per l'affissione delle opere.

Porta Pia: via libera ai ladri

Via libera per i ladri a Porta Pia. A 48 ore di distanza dal furto con scasso in via Reri, ieri e oggi, approvato dalla direzione dell'assoluta mancanza di servizi di sorveglianza (che dovrebbero essere predisposti dal commissariato), hanno compiuto nel giro di pochi minuti due furti, nell'abitazione di Luigi Giordani, in viale Regina Margherita 158, e nel calzaturificio di via Torlonia 49, in entrambi i casi il bottino è stato di mezzo milione. Si nuovi furti, che si aggiungono alla lunghissima catena dei reati perpetrati nella zona, indaga il commissariato di Porta Pia. Prevedibile comunque gli autori dei furti continueranno a rimanere ignoti.

TELEVISORI RISCATTO  
100 LIRE PER ORE a mezzo di contatore SENZA ANTICIPAZIONI SENZA CAMBIO - PROMTE CONSEGNA TELEFONANDO - 535846 535847